

La decrescita si organizza, è nato l'International Degrowth Network

di Lee Amaduzzi

Il 28 agosto 2023, in un centro sociale nel cuore di Zagabria (in Croazia), è stato uno di quei giorni che cambieranno un movimento per sempre. Diversi attori, gruppi e organizzazioni, autoriconosciuti come parte del movimento decrescentista, si sono riuniti per darsi una struttura formale. L'occasione nasce da una necessità interna (mappare il movimento, sapere quali e quanti e dove sono i gruppi attivi, condividere le risorse economiche disponibili in modo giusto ed equo), ma anche dalla consapevolezza – sempre più presente nei movimenti spontanei – che un certo livello di organizzazione formale sia necessaria per ottenere l'impatto desiderato nella società. La *International Degrowth Network* (IDN) nata a Zagabria ha il difficile compito di creare questo livello di organizzazione e, allo stesso tempo, mantenere le diversità di approccio dei gruppi che compongono l'ecosistema di questo movimento.

La riunione si è svolta in forma ibrida, con una parte di partecipanti online e una parte in presenza, mentre la discussione e le decisioni sono avvenute utilizzando le modalità sociocratiche. Più di 25 gruppi e collettivi hanno preso parte al momento fondativo della rete IDN.

La rete si organizza, secondo principi sociocratici, in "circoli": un circolo si dedica all'attivismo e alla pratica della decrescita, un circolo è dedicato a scambi tra i gruppi locali, un altro circolo si dedica all'organizzazione di eventi, uno alla ricerca e uno alla comunicazione. La rete si definisce aperta a qualsiasi collettivo che voglia farne parte, e si propone cinque obiettivi principali.

- Assicurare una cooperazione internazionale efficiente, effettiva e la coordinazione del lavoro tra gli enti affiliati alla decrescita.
- Provvedere narrative efficaci per il

movimento della decrescita, in uno sforzo verso la riconciliazione di posizioni differenti in una prospettiva pluriversa.

- Creare una comunità empatica, rispettosa e accogliente.
- Aumentare la consapevolezza e il supporto della società civile verso la decrescita.
- Supportare strategie e azioni che implementano politiche decrescentiste, proposte, stili di vita, e organizzazioni in tutti i settori della società.

Oltre a questi obiettivi, le diverse organizzazioni e i collettivi membri hanno rinnovato il loro impegno verso una decrescita anti-patriarcale e decoloniale, radicalmente democratica e impegnata nel visibilizzare la cura e l'autonomia.

Tutto sembrava possibile, quel giorno a Zagabria. Tutto d'un tratto, era possibile scambiare il numero di cellulare con attiviste/i che lavorano in progetti affini ai tuoi, ma in ogni parte del mondo. O scoprire dei fondi nascosti nelle pieghe dei finanziamenti europei per organizzare eventi. Giovani, per la maggior parte con esperienze accademiche, ma anche interessate/i ad andare oltre ai dibattiti teorici. Queste/i mi sono sembrate/i le/gli attivisti/e della neonata IDN. La voglia di fare - più che di parlare - è risaltata nell'efficienza della riunione: si sono rispettati i tempi, si sono aperti molti spazi per dibattiti tematici contemporanei, e si è adottato un modello volto alla facilitazione di decisioni consensuali.

Le domande che rimangono aperte dopo una giornata di scambi e di conversazioni, per me, sono: cosa vuol dire, per la decrescita, essere un movimento sociale? E che tipo di attivismo definirà la decrescita come movimento sociale? Che tipo di spazio sarà capace di occupare l'IDN nell'attivismo, ma anche nella politica

istituzionale? E soprattutto: riusciremo a deoccidentalizzare questo movimento abbastanza da fare in modo che dei gruppi del Sud Globale vogliano unirsi?

Con queste e tante altre domande ci imbarchiamo nel dar vita al IDN e speriamo di creare relazioni e alleanze dalle quali emergano

anche le risposte alle critiche e ai dubbi che stanno sorgendo in te ora, lettrice e lettore, e alle quali potrai rispondere solo unendoti alla rete e apportando il tuo contributo perché questo progetto includa tutte le visioni, tutti i possibili mondi del pluriverso della decrescita.